

2006 - 2007 ROTARY 110

NOTIZIE DAL DISTRETTO SICILIA E MALTA

Lettera di Alfred M. Mangion Governatore

La famiglia è ciò che rende un luogo la "propria casa". La famiglia è ciò che è veramente importante nella vita di un uomo.

Dicembre è il mese dedicato alla famiglia del Rotary; è il mese in cui la famiglia si riunisce per celebrare il Natale; per stare insieme, per scambiarsi i regali e per godere dei grandi doni dell'amicizia e dell'amore.

Per questo motivo la famiglia del Rotary è così importante per noi, per Simone e per me, perché il Rotary è diventato parte della nostra famiglia.

Fare parte del Rotary significa fare parte della più grande famiglia esistente nel mondo, e noi possiamo contare sulla famiglia del Rotary quando c'è da offrire o ricevere aiuto e per condividere le gioie e dispiaceri.

Il mese di dicembre ci porta alla fine dell'anno e questo significa tempo di celebrazioni; per molti è anche il momento di definire gli obiettivi da raggiungere l'anno successivo.

Ecco qualche suggerimento: stare bene di salute e trovare più tempo per la propria famiglia; fare qualcosa di buono per gli altri; diffondere il messaggio di pace e di comprensione del Rotary.

Il successo del Rotary dipende dal contributo di ogni rotariano.

Ognuno è ugualmente importante e ugualmente parte della famiglia; e questo è altrettanto vero nella famiglia del Rotary.

Tutti stiamo lavorando per ottenere un mondo migliore e migliori comunità.

Tutto ciò che sappiamo è che otteniamo di più e siamo più felici quando lavoriamo a fianco dei nostri amici e della nostra famiglia.

Infine, auguro, insieme con Simone, un felice Natale a tutti voi e alle vostre famiglie e che il nuovo anno vi porti tutta la felicità, la salute e la serenità che meritate.

Alfred M. Mangion Governor's letter

Family is what makes a place home. Family is what's really important in life. December is the month dedicated to the family of rotary. It is the month when the family gets together to celebrate Christmas, to be together, to exchange presents and to enjoy the great gifts of friendship and love. That's why the family of Rotary is so important to us, to Simone and myself, because Rotary has become a part of our family.

Being part of rotary means being part of the largest extended family in the world, and we can count on the family of Rotary to help when help is needed, and to share's life's joys and sorrows. The month of December also brings us to the end of the calendar year and that should be a time for celebration. For many of us this is also the time to set goals and resolutions for the coming year. Here are some suggestions: Staying healthy, finding more time for your family, doing something good for other people, spreading the Rotary message of peace and understanding.

Rotary's success depends on the support of every Rotarian and everyone else. Everyone is equally valued and equally a part of the family. That is also true in the family of Rotary. All of us are working toward the same goals of better communities and a better world.

And we all know that we accomplish more and enjoy ourselves far more when we are working side by side with our friends - and our families. In the end Simone and my self wish you a very happy Christmas to all of you and your families and I hope that the New Year will bring with it all the happiness, good health and serenity you all deserve.

Alfred e Simone



COMUNICAZIONI DALLA SEGRETERIA DISTRETTUALE

Nel corso della XXIX Assemblea Distrettuale di Taormina, durante la Sessione di Formazione dedicata ai Consiglieri Segretari, su suggerimento ricevuto da Evanston, è stato comunicato che sono stati creati dei moduli d'istruzione per il portale "Area Soci" del sito internet del Rotary International (www.rotary.org).

Questi moduli sono dotati di un "menu" per evidenziare le potenzialità dell'Area Soci e sono accessibili a tutti i Rotariani, presidenti e segretari di club e governatori distrettuali.

Le caratteristiche evidenziate in questo modulo online includono:

- Come registrarsi all'Area Soci
- Donazioni alla Rotary Foundation (rapporti e resoconti)
- RegISTRAZIONI alle riunioni (Assemblea Internazionale, Convention,...)

- Gestione della posta elettronica
- Supporto RI-CAS e RI-DAS
- Aggiornamento dati sull'effettivo
- Pagamento delle quote sociali
- Ricerca dei dati nell'annuario ufficiale
- Revisione dei dati del club.

L'accesso ai vari moduli si può ottenere tramite il Rotary E-Learning Center nel menu "formazione" sul sito internet del R. I.

L'indirizzo per il modulo "Area Soci" è il seguente:

Italian: http://www.rotary.org/languages/italian/training/elearning/member_access_it_files/frame.htm.

Crediamo sia uno strumento utile per conoscere meglio le possibilità di questo portale e siamo lieti di condividere queste importanti informazioni con tutti i rotariani del nostro distretto.

ROTARY FOUNDATION

Il Rotary è qui

Lo scorso 11 Novembre si è tenuto a Siracusa l'annuale Seminario sulla Rotary Foundation del Distretto 2110 - Sicilia e Malta, alla presenza del Governatore Alfred M. Mangion, che ha manifestato la sua gioia ed emozione nel vedere una platea così numerosa e partecipata: un meraviglioso colpo d'occhio, "tremendous", come lo ha definito lui stesso.

Gli intervenuti sono stati accolti negli ampi e confortevoli locali dell'Ippodromo del Mediterraneo, che per l'occasione erano stati destinati interamente alla manifestazione.

Una bellissima giornata e la posizione panoramica, che hanno consentito di far spaziare lo sguardo dall'Etna fino al mare Ionio, sono stati propiziatori per lo svolgimento

proficuo dei lavori. Prima dell'inizio del Seminario, si è svolta la cerimonia di consegna al Comitato Italiano Paralimpico di una barca a vela per disabili da parte della Commissione Distrettuale per la Tutela dell'Handicap (anno rotariano 2005-2006, Governatore Arcangelo Lacagnina, Presidente di Commissione Giuseppe Pitari).

Il programma del Seminario, aperto con i saluti del Governatore Distrettuale Alfred Mangion, e del presidente del Rotary di Siracusa Enrico Di Luciano in rappresentanza dei Club dell'Area Aretusea, si è incentrato sulla relazione del Past Governor Carlo Sarasso, Coordinatore Zone 12 e 10 per la R.F.: La Fondazione Rotary per "Aprire la Via". Il Past Governor Sarasso ci ha ricordato che il Rotary si

propone, tra gli altri obiettivi, di propagare la comprensione reciproca, la buona volontà e la pace tra nazione e nazione mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli tra persone esercitanti le più varie attività economiche e professionali, uniti nel comune proposito e nella volontà di servire. Questo obiettivo è perseguito con iniziative concrete ed efficaci di natura filantropica, assistenziale ed educativa attraverso la Fondazione Rotary.

Questa fondazione, nata nel 1917, ha sviluppato negli anni concrete attività, la più nota delle quali, Polio Plus, si prefigge di eradicare la poliomielite dal mondo entro il 2007. Un obiettivo ambizioso, portato avanti organizzando direttamente la distribuzione e la somministrazione del vaccino, per mezzo dei contributi volontari dei rotariani, che ad oggi ammontano a più di 600 milioni di dollari.

Le attività della Rotary Foundation sono varie: spaziano dalle Borse di Studio, agli Scambi dei Gruppi di Studio (programmi aperti esclusivamente a non rotariani), alle attività umanitarie ovunque ve ne sia necessità. Tutte attività portate avanti prevalentemente con i contributi dei rotariani di tutto il mondo: l'obiettivo per quest'anno è di raccogliere 120 milioni di dollari in linea con i risultati dell'anno scorso.

Alla relazione di Sarasso sono seguiti vari ed interessanti interventi. Tra questi segnaliamo quello del Chairman Salvatore Abbruscato che con entusiasmo e perseveranza ha, negli ultimi anni concretizzato l'azione dei Club del Distretto perché non si limitasse a semplici elargizioni finanziarie ma ad interventi nelle zone più disagiate. Con orgoglio ci ha mostrato gli interventi realizzati dai Club del Distretto lo scorso anno in India ed in Africa. Interventi realizzati con il cuore, elemento importante - come ha ricordato il Past Governor Conigliaro - quando l'azione concreta è rivolta a "servire" popolazioni sofferenti e quando gli ostacoli che la ragione individua devono essere superati con slancio. Con entusiasmo Totò ci ha mostrato che Club dell'India programmano nell'anno 2006-2007 interventi nel nostro distretto, in uno scambio di amicizia e di servizio.

Dopo Abbruscato, si sono susseguite le relazioni del PDG Anthony P. Coleiro, di Giuseppe Briguglio e di Donatella Polizzi che hanno parlato, rispettivamente, delle Borse di Studio, delle Borse della Pace e degli Ex Borsisti.

Successivamente hanno relazionato Roberto Porto e Antonino Piazza, che hanno approfondito, rispettivamente, la tematica dello Scambio di Gruppi di Studio e dei Volontari del Rotary; Aldo Tullio Scifo e Giovanni Mollica

hanno illustrato le diverse possibilità di donazione a favore della Rotary Foundation ed i conseguenti riconoscimenti della stessa; infine sono intervenuti i PDG Francesco Mangione e Attilio Bruno che hanno stimolato la platea alla continua perseveranza nel perseguimento degli obiettivi della Rotary Foundation.

Nel corso del Seminario, prima delle conclusioni del PDG Sarasso e del Governatore Mangion, sono stati presentati i progetti cofinanziati quest'anno dal Distretto su indicazione dei Club; tra questi anche il progetto che i Club dell'Area Aretusea intendono realizzare insieme.

Il Progetto è stato presentato dai Delegati d'Area alla Rotary Foundation, Sergio Galletti e Giuseppe Pitari, e da Luigi Iannitti, Presidente del Club Siracusa Monte Climiti. Sergio ha ricordato che scopo del Rotary è lanciare ponti di amicizia tra i popoli e questo progetto mira a realizzare l'obiettivo nell'area del siracusano, come azione comune dei Club a favore degli immigrati. Il progetto, 8000,00 dollari di cui 6000 a carico dei Club Aretusei, è stato illustrato da Gigi. Incontra entrambi gli obiettivi del Governatore: immigrazione ed alfabetizzazione. Infatti attraverso strumenti didattici, in particolare musica e pittura, che possono meglio valorizzare alcune caratteristiche delle popolazioni migranti, si vuole agevolare l'integrazione. Il progetto intende essere modulare, cioè consentire le azioni dei singoli Club e dei singoli volontari rotariani, anche in aree diverse, in un quadro comune. A conclusione dei lavori possiamo certamente affermare che il Seminario ha avuto grande successo!

Una partecipazione straordinaria, che ha superato le trecentocinquanta persone tutte attentissime agli interventi, ha coronato la manifestazione, resa più calda ed amichevole dall'ospitalità offerta dall'Area Aretusea.

Riteniamo che questo Seminario sia servito a ricordare ulteriormente a noi tutti che l'applicazione concreta degli ideali rotariani passa sia attraverso comportamenti etici nella nostra quotidianità personale e professionale (che diamo per scontati perché dovrebbero esserci connaturali) sia attraverso progetti di più ampio respiro che la contribuzione alla Rotary Foundation ci aiuta a realizzare, specie se insieme al sostegno economico si riesce a fornire il nostro personale aiuto volontario. I progetti che i Club del Distretto 2110 stanno realizzando ci consentono di intervenire, se possibile anche personalmente, a realizzare anche in loco l'ideale di pace internazionale. Il Rotary è veramente qui!

Sergio Galletti e Giuseppe Pitari



Progetto distrettuale "La Vela per Tutti: il Rotary regala un sogno"

Sabato 11 Novembre presso la struttura dell'Ippodromo del Mediterraneo di Siracusa ha avuto luogo la cerimonia di consegna di una barca a vela biposto denominata "Dream" da parte del Distretto 2110 del Rotary International alla Associazione Polisportiva Dilettantistica ASPET e al Comitato Italiano Paralimpico.

Tale iniziativa si inquadra all'interno del progetto "La Vela per Tutti" con il quale la Commissione Distrettuale per la Tutela dell'Handicap dell'anno sociale 2005-2006, coordinata dal sottoscritto e collaborata dagli amici rotariani Maria Caterina Lentini, Giuseppe Rossi e Giuseppe Randazzo, per volontà dell'allora governatore Arcangelo Lacagnina ha individuato nello sport l'area più interessante nella quale sviluppare l'azione rotariana.

Ciò perché riteniamo che la diffusione della pratica sportiva e dei suoi valori, costituisce una fra le principali componenti formative e di aggregazione per le nuove generazioni, e quindi di quei valori di socialità, convivenza e di fratellanza che il Rotary persegue. D'altra parte la valenza terapeutica che ha la pratica dello sport, sia a livello fisico che psichico, è universalmente riconosciuta.

Ciò vale per i soggetti normo-dotati, ma ha un significato ancor più rilevante per i soggetti diversamente abili. Evidenziare le proprie doti fisiche e psichiche attraverso la pratica di una sana competizione sportiva conferisce anche ai diversamente abili una maggiore fiducia nei propri mezzi.

Per queste ragioni il Distretto Rotary 2110 già lo scorso 30 Aprile aveva legato il proprio simbolo ed il proprio impegno a quello della Polisportiva Dilettantistica Aspet e del Comitato Italiano Paralimpico nella realizzazione di una gara di atletica per diversamente abili, valida per il Gran Prix di Sicilia, e quindi a valenza regionale.

Nell'occasione avevamo appunto lanciato il progetto La Vela per Tutti, con il quale il Rotary si impegnava ad acquistare il DREAM, una barca a vela biposto appositamente costruita per permettere a tutti, ed in particolare ai diversamente abili, di potere effettuare



la pratica di questo sport stando comodamente seduti e manovrando in sicurezza. In tal modo si dà la possibilità ai diversamente abili di potere provare l'ebbrezza del mare, gareggiando alla pari con i soggetti normo-dotati.

E così in occasione del Seminario Distrettuale sulla Rotary Foundation dello scorso 11 Novembre a Siracusa, il DREAM è divenuto una realtà per Sicilia e Malta!

L'imbarcazione è stata fisicamente portata in Sicilia dallo stesso progettista e costruttore, l'appassionatissimo architetto romano Riccardo La Muraglia, che in seno alla cerimonia di consegna ha sottolineato come, grazie al Rotary, sia potuta approdare in Sicilia la prima barca a vela che abbatte ogni barriera fisica. Attraverso l'utilizzo di tale imbarcazione, sarà possibile



promuovere l'istituzione di corsi regionali di formazione sulla pratica della vela per diversamente abili.

Durante la cerimonia hanno preso la parola il Governatore Alfred Mangion, che ringraziamo per avere voluto inserire questo momento così significativo all'interno del Seminario sulla R.F., ed il Past

Governatore Arcangelo Lacagnina, che attraverso l'incarico conferito lo scorso anno a noi membri della Commissione per la Tutela dell'Handicap, ci ha dato l'opportunità di fare una esperienza rotariana ed umana davvero coinvolgente.

Giuseppe Pitari



NUOVI PROGETTI DI SOLIDARIETÀ

Cefalù

I nostri piccoli ospiti Saharawi

Sono trascorsi alcuni mesi da quando nove bambini Saharawi sono stati ospiti del nostro Club a Poggio Maria, una collina prospiciente il mare di Cefalù, per un breve soggiorno. Appartenenti ad un popolo nomade del Sahara occidentale, e attualmente profughi nel deserto algerino, vittime del contrasto politico tra nazioni Nordafricane, trascorrono il periodo più caldo dell'anno in paesi a clima temperato. Sfuggono, così, ai 60° C delle tende dove abitano, e possono anche sottoporsi più agevolmente ai controlli sanitari. Anche da noi hanno potuto fruire di questa assistenza all'ospedale S. Raffaele di Cefalù, per interessamento di uno dei Primari

dell'ospedale, nostro socio. Il gruppo aveva soggiornato in varie località italiane, ospite di associazioni umanitarie e sarebbe ritornato in Africa ai primi di Settembre. Il Rotary per la sua apertura al dialogo tra i popoli e per la sua vocazione al sostegno di iniziative umanitarie, non poteva mancare ad offrire il suo contributo. L'iniziativa, promossa dal Club Rotary Cefalù, in collaborazione con altri Club dell'area Panormus, Palermo Nord, Palermo Sud, Palermo-Est e Palermo Mediterranea, ha messo in moto i Soci del Club promotore e la Famiglia del Rotary. Non sono mancate le emergenze: così il Socio medico, nella canicola di Domenica 20 Agosto, è corso

al capezzale di una bambina che si è ammalata, e il delegato del Club per i rapporti con la struttura ospitante, il giorno della partenza, alle 4 del mattino era sul posto per essere sicuro che i bambini fossero in orario per la partenza. Le Signore, consorti di Soci e talune figlie di Soci, si sono offerte per l'animazione, e per accompagnare i bambini nei giri in città, o anche al mare quando la ditta, che si era prestata per farlo, non riusciva, nella giornata, a coprire anche questo servizio. Quando il mare lo permetteva, andavano in un lido sulla spiaggia di Cefalù, che aveva messo a disposizione ombrelloni e Bagnino. I Bambini, di buon carattere e molto espansivi, si sono mostrati felici di stare con noi. Si comunicava in Italiano perché tra di essi due capivano e parlavano la nostra lingua. La mimica e l'umanità facevano il resto. Prima che partissero si è voluto organizzare una cena insieme ad essi in una trattoria di Gibilmanna, località di villeggiatura nel territorio cefaludese. Oltre ai soci del club, erano presenti il Presidente R. Grippi per il Club Palermo Nord, il tesoriere F. Caracciolo per Palermo Sud



in rappresentanza anche del Presidente G. Provenzano che trovavasi all'estero. Erano con noi le autorità rotariane, L. Nobile e G. De Bernardis che hanno voluto partecipare a questa lieta circostanza. Impossibilitati ad essere presenti, perché lontani da Palermo il Presidente di Palermo Est e Palermo Mediterranea. I bambini sono partiti lunedì 28 Agosto lasciando un vuoto nei Club e nelle persone che li hanno avvicinati, imbarcati all'aeroporto da Ida e da me. Non sono mancati in aeroporto incontri e interesse, suscitato tra i passeggeri in attesa di imbarco. Abbiamo saputo, tramite i rappresentanti del popolo Saharawi in Italia, che i bambini sono stati molto contenti per il periodo trascorso a Cefalù.

Noi siamo infinitamente grati a quanti si sono adoperati per la realizzazione e la riuscita di questo soggiorno: Soci, Famiglia del Rotary, Presidenti e Club che hanno collaborato. Si sono superati problemi organizzativi e di tutti i giorni, con una fattiva partecipazione di tutti.

S. Minafra

Comiso

Un progetto in continuità con l'assistenza, per i giovani neocomunitari, di un mediatore culturale per la scuola di Santa Croce Camerina

Santa Croce Camerina è un paesino che è declive al mare stringendolo con il suo territorio quasi in un abbraccio d'amore e di riconoscenza, perché ad esso deve gran parte della sua importanza. Essa ha tradizioni antichissime che si fanno risalire all'antica Kamarina, splendida ed antica colonia greca cantata da Pindaro nelle sue odi allor quando un suo personaggio, Psaumide, tornò vincitore dai giochi olimpici. In questo piccolo centro insistono importantissimi siti archeologici come Kaucana, uno dei pochi villaggi bizantini venuti alla luce e valorizzato, tra l'altro, per opera di un socio rotariano, l'archeologo dott. G. Distefano; la chiesetta di "Mezzagnone", unica nel suo genere per le caratteristiche architettoniche, risalente al tardo impero romano; la chiesetta della "Pirra" il cui pavimento a mosaico si può ammirare presso il museo archeologico di Ragusa. Questo paesino, come tante altre città della fascia costiera siciliana, vive la contraddizione di trovarsi all'estremo sud dell'Europa e di rappresentare il nord per molti abitanti dell'Africa che approdano numerosi e spessissimo in maniera clandestina presso i suoi lidi. Alcuni attratti dal miraggio di poter trovare un lavoro dignitoso, altri per raggiungere i paesi più industrializzati dell'Italia e dell'Europa.

L'agricoltura di Santa Croce Camerina trovandosi al centro della cosiddetta fascia trasformata con la presenza di numerosissime aziende agricole terriere, impiega

un consistente volume di manodopera rappresentata in massima parte da individui neocomunitari acquisiti. Negli anni passati essa era rappresentata da elementi singoli che prestavano la loro opera in maniera saltuaria raramente seguiti dalle loro famiglie e che dopo qualche anno facevano ritorno ai loro paesi d'origine. Da un triennio si registra invece, una presenza sempre più massiccia non solo dei singoli lavoratori ma sempre più spesso seguiti anche da mogli e figli. Questi, via via sempre più numerosi vengono regolarmente scolarizzati anche se non hanno nessuna conoscenza della nostra lingua, se non qualche vocabolo, precludendosi così, non solo ogni forma di apprendimento delle varie discipline didattiche, ma anche, ed è ciò che più duole, ogni forma di integrazione con i compagni di scuola e con la realtà nuova che li circonda. Il R. C. di Comiso, attento, puntuale, sensibile e, come sempre pronto a favorire quell'interscambio attraverso un dialogo comprensibile, di culture ed esperienze diverse che hanno da sempre favorito e promosso il progresso dei popoli, ha deciso, nella sua umanità, di inserire in un progetto della scuola media "Psaumide" di S. Croce Camerina, un mediatore culturale da utilizzare per 70 ore da gennaio a giugno 2007, non solo per meglio aiutare i giovani studenti neocomunitari alla comprensione delle varie materie scolastiche, ma anche per meglio incentivare il dialogo tra la scuola e le loro famiglie. Siamo certi

che questa sensibilità rivolta ancora una volta ad una parte cospicua e meno fortunata della nostra comunità, fortemente apprezzata dalle autorità scolastiche locali, potrà dare del Rotary, là dove ce ne fosse bisogno, la testimonianza della sua vera, inesauribile ed indispensabile vocazione.

- PROGETTO: mediatore culturale di lingua araba per giovani studenti e loro famiglie.
- PREMESSA: in continuità con il progetto "Star bene insieme" iniziato nell'A.R. 2005/2006 il Rotary Club di Comiso ha deciso di promuovere una figura di mediatore culturale di lingua araba presso la scuola media di Santa Croce Camerina.
- BISOGNI: elevato numero di giovani studenti neocomunitari con grave carenza di lingua italiana estensibile ai familiari.

- MODALITÀ D'INTERVENTO: insegnamento della lingua italiana con conversazione; educazione alla convivenza civile con rispetto delle norme locali; nozioni essenziali di geografia dei paesi mediterranei.
- TEMPI E MODI: 100 ore di attività dal gennaio al giugno 2007 in sintonia con i progetti e le attività elaborati dalla scuola.
- VERIFICA: la verifica sull'attività scolastica sarà effettuata dal dirigente d'istituto in itinere.

A cura del Rotary Club di Comiso

Il Delegato al Progetto
Dott. Carlo Vitali

Il Presidente del Club
Gianfilippo Sallemi

Giarre - Riviera Ionico Etna

Un centro di assistenza per gli immigrati

Sarà a tutti gli effetti un centro di assistenza, quello realizzato grazie a un protocollo d'intesa siglato tra il Rotary, il Rotaract e il Comune di Giarre.

Nei giorni scorsi, infatti, i due club service hanno sottoscritto una convenzione assieme all'amministrazione comunale, un patto che garantirà, attraverso lo sportello stranieri già attivo in piazza Macherione, assistenza medica, legale, consulenza del lavoro e corsi di alfabetizzazione per gli immigrati.

Un passo in avanti, insomma, nell'importante sociale di una politica dell'integrazione; una volontà precisa di sostenere quanti risiedono in paesi lontani dai luoghi d'origine nella speranza di trovare un lavoro che consenta loro di vivere dignitosamente. Questo è quanto esprime la lodevole iniziativa, che entro la prima metà di novembre entrerà nel vivo del percorso attraverso l'attivazione di corsi di lingua italiana destinata agli stranieri. Le lezioni si svolgeranno all'interno di un

locale della biblioteca comunale con incontri pomeridiani in programma ogni lunedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 16.30. A curare l'aspetto didattico saranno proprio i rotariani, che organizzeranno annualmente corsi di alfabetizzazione della durata di tre mesi. «Il tema distrettuale per l'anno rotariano 2006-2007 è proprio l'immigrazione - spiega Franco Di Bartolo, presidente del club Rotary - nella nostra società la presenza di cittadini stranieri pone in primo piano la problematica del riconoscimento delle differenze. L'integrazione degli immigrati nel nostro tessuto sociale deve essere intesa come "integrazione residenziale", ovvero gli immigrati devono essere considerati parte integrante della società dotati dei diritti fondamentali».

A condividere questa filosofia anche la presidentessa del Rotaract, Lidia Torrisi, che ha sottolineato l'importanza di iniziative che guardino alla reale integrazione degli stranieri. A sottoscrivere la convenzione, che durerà

tre anni, il vicesindaco Orazio Pagano in rappresentanza dell'amministrazione, che ha definito preziosa la stretta collaborazione tra il Rotary e il Comune. In sala anche l'assistente del governatore del Distretto Sicilia e Malta, Salvatore Bonaventura, assieme al Delegato dell'Immigrazione Antonio Ruggero, al Delegato per i Rapporti Istituzionali, Marco Patti, e al Delegato di club, Salvatore Buda. Nel corso della serata è stata anche consegnata l'onorificenza del Rotary, la Paul Harris, a Carmelo Foti per aver fondato, nell'anno della sua presidenza, il Rotaract.



Immigrazione clandestina: una sfida?

Relazione di S. E. il Presidente Emerito della Repubblica di Malta On. Prof. Guido De Marco
alla XXIX Assemblea Distrettuale - Taormina 27 Maggio 2006

Presidente di Malta dal 1999 al 2004, eletto al Parlamento nel 1966, rimase deputato fino alla sua elezione alla Presidenza della Repubblica. Ha occupato la carica di vice Primo Ministro negli anni 1966, 1987, 1998/99.

Ministro dell'Interno e della Giustizia dal 1987 al 1990.

Ministro per gli Affari Esteri dal 1990 al 1996 e dal 1998 al 1999.

È stato eletto Presidente dell'Assemblea Generale dell'ONU nel 1990 e nel 1991.

Al termine del suo mandato alla Presidenza della Repubblica, il Prof. De Marco è stato nominato Presidente della Commonwealth Foundation, con sede a Londra.

Il Presidente Guido De Marco è nato a La Valletta il 22 luglio 1931, figlio di Emanuele e Giovanna Raniolo, nata in Sicilia e figlia di siciliani, stabilitisi a Malta agli inizi del '900.

Il Prof. De Marco ha studiato all'Università di Malta, laureandosi in Filosofia, Economia e Italiano, e nel 1952 ha ottenuto il Dottorato in Giurisprudenza nel 1955. Fin dal 1967 ha insegnato con il titolo di Prof. di Diritto penale all'Università di Malta. Il Prof. De Marco è sposato con Violet Saliba ed ha tre figli, Giannella, Fiorella e Mario, tutti e tre avvocati.



President of Malta from 1999 to 2004, he was elected in Parliament in 1966 where he sat as a Member until he was elected President of the Republic.

He has been Vice Premier in 1966, 1987, 1998/1999.

Minister for Foreign Affairs from 1990 to 1996 and from 1998 to 1999.

Minister for Home Affairs and Justice from 1987 to 1990.

He has been elected President of the United Nations General Assembly in 1990 and 1991.

At the end of his mandate as President of the Republic of Malta he has been nominated President of the Commonwealth Foundation.

President De Marco was born in Valletta on the 22nd July 1931, the son of Emanuele and Giovanna

Raniolo, who was born in Sicily and daughters of Sicilian who came to reside in Malta at the beginning of 1900.

He studied at the University of Malta where he graduated in 1952 with a bachelor in Philosophy, Economy and Italian and in 1955 he obtained a Doctorate in Law. He taught at the University of Malta since 1967 diritto penale. Professor de Marco is married to Violet Saliba and has three sons, Giannella, Fiorella and Mario all the three of them lawyers.

Anzitutto vorrei felicitarmi con il nuovo Governatore, mio amico e connazionale, Alfred Mangion, per il suo discorso programmatico così maturo; un discorso programmatico non pieno di retorica ma fondato su affermazioni che devono essere la guida per l'attività rotariana dell'anno venturo.

Il Governatore Mangion ha toccato temi rilevanti, ha parlato del Mediterraneo, dell'acqua; ricordo che quando, anni fa, io e Shimon Perez pensavamo, ovvero sognavamo insieme con Arafat di fare questo nuovo Medio Oriente, parlavamo dell'acqua come coagulo per realizzare la pace nel Medio Oriente, abbiamo fallito.

Ha parlato pure dell'analfabetismo, che in certe parti del nostro pianeta è ancora così presente,

First of all I would like to congratulate with the new Governor, my friend and conational Alfred Mangion for his speech so mature, not a rhetorical speech but one built on stands that will lead all the Rotarian activity for next year.

He touched relevant themes; he spoke of the Mediterranean, of the water. I remember that years ago when Shimon Perez and myself used to think, actually dreamed together with Arafat to build the new Middle East, we used to talk about the water and its use as a coagulant to reach peace in the Middle East. We unfortunately failed.

Alfred talked about in certain part of the planet is still so present, but do not give up, since until a few decades ago this problem was also present on our two islands.

ma bisogna non perdersi d'animo, perché fino a poche decine di anni fa questo problema era presente anche nelle nostre due isole.

Se oggi parliamo di questo problema come se fosse un problema del passato, ed è un problema del passato, è grazie al modo in cui si deve guardare al futuro, un futuro basato sullo scibile umano, perché è questo che in realtà definisce il progresso; il progresso dipende da quanto sappiamo conoscere, sappiamo volere, sappiamo studiare, sappiamo fare la ricerca, sappiamo approfondire, è qui che sta il vero progresso.

Lei, signor Governatore, ha pure parlato di un tema che vorrei trattare stamattina: la cosiddetta "immigrazione clandestina" e dobbiamo domandarci: "È una sfida?"

L'immigrazione clandestina è quando si riceve; l'emigrazione è quando si parte; ma entrambe sono facce di una stessa medaglia.

Esse non sono un fenomeno nuovo per l'umanità, riflettono i grandi movimenti di popoli durante la storia.

Per noi maltesi e per i siciliani l'emigrazione, era nell'800 e nel '900, un modo per risolvere il grosso problema della disoccupazione che ci affliggeva.

Abbiamo visto recentemente, in televisione, delle fiction che mostrano i grandi sacrifici che i nostri padri, trasferendosi in terre straniere, hanno dovuto affrontare; sacrifici grazie ai quali essi hanno dato al nome Italia ed al nome Malta un grande valore, il senso dei nostri valori trasferiti in terre lontane.

Quando abbiamo fatto l'Unione Europea, un sogno che si sta realizzando, un sogno che molti cinquant'anni fa credevamo fosse impossibile realizzare, noi che abbiamo visto le guerre mondiali, che abbiamo visto l'Europa divisa in due blocchi contrapposti, abbiamo capito che questa Europa si deve fondare non sulle guerre ma sulla pace.

Quando tre grandi statisti europei De Gasperi, Schumann ed Adenauer sognavano l'Europa, avevano in mente una Europa senza confini; ed oggi noi viaggiamo dalla Sicilia verso Malta e da Malta verso tutti i paesi europei senza frontiere; ci sono soltanto segnaletiche per regolare il traffico.

Una delle più grandi conquiste è stata la possibilità di muoverci da paese a paese, di lavorare, stabilirci in ogni paese con la massima libertà.

Da qui è nato il concetto di extracomunitario, perché chi appartiene alla comunità può muoversi, chi non le appartiene trova difficoltà a muoversi.

Io ricordo cosa rese l'Europa un posto così attraente, da terra di emigrazione a terra di immigrazione: ero in Albania ed ero a quell'epoca Presidente dell'Assemblea Generale dell'ONU, vidi i primi "boat-people" del Mediterraneo, venivano con queste piccole navi a Malta, in Italia, in Sicilia. Parlando con i miei colleghi, in Albania, chiesi cosa stesse

If today we talk about this problem as a problem of the past, because it is a problem of the past, it is thank to the way we should look at the future, a future based on the human knowledge, because it is this that in reality defines the progress; progress depends on how much we can know, how much we want to know, to study, research, go into depth; it is here where true progress is.

Mr. Governor, you have also spoken about a subject I'd love to spoke about this morning, the so called clandestine immigration; we have to ask ourselves, "Is it a challenge?"

Clandestine immigration is when you receive, true immigration is when you leave, but both are two sides of the coin; these are not a new phenomenon for humanity, these reflects the great movements of people in human history.

For we Maltese and Sicilian immigration was during '800 and '900 the solution to solve unemployment problem; we have seen on TV fiction showing our father great sacrifices had to make living in foreign countries, sacrifices that have given a great value to the name "Italy" and to the name "Malta"; they have given the sense of our values transferred to far countries,

When we did European Union, a dream that has been fulfilled now, a dream that many fifty years ago believed it was impossible to achieve for us who have experienced the world wars, that have seen Europe divided in two opposing blocks, we have understood that this Europe must be built not on war but on peace.

When three great statesmen, De Gasperi, Shumann and Adenauer dreamed about Europe, had in mind a Europe without frontiers, and now we can travel from Sicily to Malta and from Malta to any other European countries without stopping at any frontier, there are only sign to regulate traffic.

One of the greatest achievements is the possibility to move from nation to nation, to work in any country and live there with the maximum freedom.

From this the concept of extra communitarian is born, because who belongs to the EU community can freely move, those who do not belong to it finds difficulties in doing so.

I remember what made Europe an place so attractive, becoming from a place of emigration to a place of immigration: I was at that time President of the UN General assembly, I saw the first boat people in the Mediterranean, they use to come with

spingendo questo popolo a voler abbandonare l'Albania per trasferirsi in Italia; la risposta, quasi ridicola nella sua semplicità, fu "Domenica in". Per la prima volta si vedeva la televisione italiana a Durazzo, a Tirana e questi albanesi governati da un regime così opprimente, basato su di un comunismo ferreo, terribile, potevano vedere per la prima volta la bellezza della vita, così come si gode qui in Italia, il senso del vivere, del vivere bene, il saper superare le crisi, poter vincere in quei piccoli giochi, il senso di una vita così differente.

Il grande movimento dall'Albania è dunque stato provocato da un programma televisivo. Credo che questa motivazione non possa essere applicata a gran parte dei "boat-people" di oggi. Hanno, costoro, un grande sogno; il sogno di un'Europa in cui si può lavorare e vivere bene, avere una casa, crescere i propri figli, dare loro un'istruzione ottima ed usufruire di tutti i servizi che le nostre società sono in grado di offrire. Non è più il sogno americano dei nostri padri, ma il sogno europeo di questa povera gente.

Sempre da Presidente dell'Assemblea Generale dell'ONU, ho fatto visita in un campo profughi in Etiopia, ed ho visto una cosa che mai potrò dimenticare, ho visto la gente morire di fame.

Quando, Lei, Alfred parlava della fame nel mondo, forse parlava per averne letto, io ne parlo perché ho visto.

Ricordo, parlavo con una donna e tutto ad un tratto questa donna cadde, era morta di fame.

Mi sono detto: "Che razza di cristiano sono io; come può essere che dopo duemila anni di cristianesimo la gente muoia ancora di fame?".

Questa è una realtà che vive con noi.

Quando vedo che arrivano a Malta, come a Lampedusa, come a Pantelleria, tanti di questi cosiddetti extracomunitari, capisco il perché.

Come si fa a vivere in Eritrea, in Somalia, nel Sub-Sahara, dove c'è l'oppressione, c'è la fame, c'è l'AIDS, c'è la mancanza d'igiene, c'è la mancanza di vita; da noi anche il più povero è ricco di fronte a questa povera gente.

Io ricordo che scrissi all'allora Alto Commissario per i profughi dicendogli che bisognava sì proteggere i profughi politici e l'Alto Commissariato per i profughi protegge le persone vittime di persecuzioni politiche, ma sembra che dimentichiamo che c'è un'oppressione anche peggiore di quella politica, l'oppressione della fame.

these small boats to Malta, in Italy, to Sicily; speaking to my colleagues in Albania I asked what was pushing the peplum to leave Albania to move to Italy and the answer, a simple one and quite ridiculous was: Domenica In. For the first time they could see Italian television in Durazzo, in Tirana and these Albanian ruled by such an oppressive regime based on hard, terrible communism could see for the first time the beauties of life such as those that are enjoyed in Italy; the sense of living, of good living, how to overcome crisis, how to win in those small games, a sense living so different. The great Albanian movement so is due to a television program.

I believe that this motivation cannot be applied to the majority of today boat people.

These have a great dream, they dream of a Europe where they can work and live well, they can have a home, grow their children, give them a good education, and make use of all the services that our society can

offer. It is not anymore the American dream of our fathers, but the European dream of these poor people.

When I was president of the General Assembly of UN, I visited one of these refugee camps in Ethiopia and I saw something I will never forget, I saw people dying of hunger.

When you Alfred were

speaking of the hunger in the world, maybe you were talking because you had read about it; I talk about it because I saw it. I remember I was speaking to a lady and all of a sudden she fell, she died of hunger. I said to myself, what kind of Christian I am, how it can be that after 2000 years of Christianity people is still dying f hunger? This reality lives with us. When I see in Malta, like in Pantelleria or Lampedusa, the arrival of all these so called extra communitarians, I understand the reason; how can they live in Somalia, Eritrea, sub Sahara where there are oppression, hunger, AIDS, lack of hygiene and life; here even the poorest of us is the richest compared to these poor people. I remember I wrote to the High Commissioner for refugees saying that it is right to protect political refugee and the High Commissioner is protecting political refugees, but it seems that sometimes we forget that there is a



Gran parte delle convenzioni dell'ONU non proteggono questa gente che è profuga per la fame.

Ciò si spiega perché l'immigrazione clandestina crea tanti problemi, crea problemi per gli immigrati che suscitano pietà in quelle piccole barche, con centinaia di persone che arrivano stremate sulle nostre sponde e crea problemi perché poi non sappiamo cosa fare di loro.

Noi a Malta abbiamo optato per un sistema piuttosto duro: quelli che hanno titolo per essere considerati profughi politici, possono restare, quelli che non hanno questo diritto, li rimandiamo nei loro paesi. Questo significa che trascorrono lunghi periodi di tempo in campi di accoglienza, se li definiamo eufemisticamente, chiamiamoli invece campi di concentramento. La verità è che nell'interesse del nostro paese non possiamo lasciarli a piede libero, come se nulla fosse; come non possiamo lasciarli venire in Italia, come molti di loro vorrebbero, perché il Governo Italiano non lo permette.

Le procedure necessarie ad ottenere lo status di profugo sono poi lunghe e complicate. I tempi si allungano anche perché queste persone arrivano senza passaporto, anzi spesso distruggono i propri documenti per non rivelare i paesi d'origine e questo per tante ragioni; poi ci sono ovvie difficoltà linguistiche e difficoltà derivanti dall'esigenza di far capire loro queste procedure.

La sfida diventa allora più grande. Leggevo che il nuovo Governo Italiano sta per sistemare la situazione di migliaia di extracomunitari. Quando questi uomini possono essere assorbiti nell'economia di un paese, è giusto che lo si faccia; quando ciò non è possibile, e non penso solo all'economia, penso alle scuole, alle case, alle sovvenzioni, agli ospedali, la sfida diventa un problema.

Parlai con le autorità libiche, la maggior parte dei profughi proviene da lì, esortandole a fermarli, ma è più facile dirlo che farlo. Anzitutto la Libia ha il problema di quasi un milione di profughi non libici, che la attraversa per raggiungere l'Europa; i libici non li vogliono sulla loro terra, pertanto operano pochi controlli e li lasciano partire. Le autorità libiche sostengono che se riescono ad intercettarli, li trattengono, in caso contrario i profughi partono per raggiungere le nostre coste. Se le condizioni del mare lo consentono, essi arrivano, se il mare impazzisce, allora trovano la morte.

La nostra coscienza deve saper dare una risposta a questa sfida. Non è facile dare una risposta, chi crede di avere una risposta facile, semplifica situazioni complicate. La difficoltà nasce dal fatto che più noi consentiamo loro di arrivare, più aumenta il numero di quelli che vogliono lasciare il proprio paese. Noi non vogliamo creare dei ghetti

worse oppression than the political one, the oppression of hunger.

Most of the UN treaties do not cover these type of refugees and this explains why clandestine immigration creates such a number of problem, for those who, arriving without any strength in those small vessels make you feel sorry and for those who receive them, because we don't know what to do with them.

We in Malta have opted for a quite though system, only those that can be really considered political refugees can be kept here otherwise they are sent back to they home countries: this means that these people spend a lot of time in this camps that look like concentration camps; truth is that we cannot leave them free and we cannot leave them going to Italy as they would like to, since the Italian Government does not allow this.

The procedures to obtain the refugee status are long and complicated. Time gets longer because these people arrive either without documents or because they themselves destroy their passport not to reveal their country of origin and this is done for various reasons, there are then obvious linguistic difficulties tied also to the fact that these people have to understand these procedures.

The challenge gets bigger. I was reading that the new Italian Government is going to solve the problems of thousands extra communitarians. When these people can be adsorbed by the economy of that country it is right to do so. When to be adsorbed is impossible not only because of the economy but also because of the schools, homes, helps, hospitals then the challenge become a problem.

I spoke to the Libyan authorities; the majority of the refugees come from there, exhorting them to stop the se people; but in reality it is easier to say than to do it.

First of all Libya has already a problem of more than 1 million of foreign refugees the pass from that country to reach Europe; Libyans do not want them and don't operate a lot of controls and they let them leave. Libyan authorities say that if they intercept them they keep them. Refugees depending on sea condition arrive on our shores otherwise these people die..

Our conscience have to find the answer to this challenge, this answer is not an easy one and those who say so want to simplify very complicated matters. The fact is that the

in Europa per la gente di colore; non vogliamo che questa gente debba fare solo lavori manuali, è così che si creano i problemi sociali, oggi non lo sembrano ma domani lo saranno e saranno gravi problemi sociali. Gli avvenimenti di Parigi di pochi mesi fa illustrano questo problema.

Mentre ero in visita di Stato in Germania con il Presidente Rao abbiamo parlato di Berlino - non tutti sanno che Berlino è la terza città al mondo per numero di cittadini turchi: Ankara, Istanbul e Berlino. Che avrebbe detto Hitler, lui che portava avanti l'idea della razza pura, del fatto che la sua Berlino sarebbe diventata la terza città turca?

Ai tedeschi non dispiace, i turchi sono un popolo di gran lavoratori, ma bisogna che essi si integrino nei costumi, nella lingua, nelle usanze del popolo tedesco. Questo è un fatto molto importante, come lo è per in francesi; essi non ammettono che gli immigrati si chiudano in un ghetto, essi devono diventare parte integrante della società francese.

Il problema rimane anche se si stabiliscono delle quote di ingresso; in ogni caso credo che la soluzione sia questa. Si deve stabilire un contatto con i paesi di provenienza di questa gente, così da rendere legale l'immigrazione clandestina, perché in tal modo ogni paese può dichiarare di poter assorbire un tot di immigrati, cui garantire il permesso di soggiorno, il permesso di lavoro, una casa, ma tutto questo dev'essere programmato. Se ci sarà questa programmazione, allora l'immigrazione non sarà né abusiva, né illegale.

Ma forse questo è in un certo senso il "desideratum", lo dico perché bisognerebbe allora controllare i mari, rimandare indietro coloro che arrivano da clandestini. Ma come rimandarli indietro se sono affamati, se stanno per naufragare, chi può respingerli?. Io non lo farei. Poi c'è il fatto che tanti di loro sono profughi politici, da noi l'immigrazione comincia ad essere legalizzata dalle circostanze e dalle convenzioni internazionali.

Vorrei sottolineare che i paesi da cui arrivano gli immigrati stanno però così perdendo gli elementi migliori. Noi maltesi, dopo la seconda guerra mondiale, abbiamo avuto una forte emigrazione verso l'Australia. Oggi questi maltesi vivono lì, occupano cariche importanti, sono professionisti affermati; così come gli italiani nell'America del Nord, del Sud e Centrale; abbiamo anche noi, dunque, perduto quelle generazioni.

Io sono convinto che in realtà l'Eritrea, la Somalia, il sub-Sahara stanno perdendo i loro migliori giovani, quelli che hanno più coraggio di tirare avanti, di affrontare l'ignoto. A lungo andare sarebbe meglio creare nei loro paesi posti di lavoro, creare lì l'ambiente sano e democratico.

Credo che una vera politica lungimirante stia nel giusto equilibrio tra quote di immigrazione e

more we let these people arrive, the more people want to leave their counties.

We don't want to create ghettos in Europe for coloured, we don't want that these people do only humble jobs; this is the way social problems arise; maybe not today but definitely in the future. Parisian facts are a testimony.

I was on a state visit in Germany with president Rao??? And we spoke about Berlin that is the 3rd city in the world for number of Turks inhabitants, Ankara, Istanbul, Berlin. What would have Hitler said about the fact the Berlin is the 3rd "Turkish" city in the world after having propagandized pure race ideals. Germans don't mind; Turks are great workers they just need to integrate and get to know better German language and uses. This is an important fact like it is for French. They do not accept that immigrant get closed in a ghetto, they must be integrated in the French society.

The problem remains even if entrance quotas are established even though I believe that this could help.

Contact with countries from which immigration starts must be established so that agreements with these governments on a certain adsorption quotas could be discussed; visa, working permits, housing, everything must be programmed; If there will be programming, immigration will no longer be illegal and clandestine.

This is in a way just a sense of desire since, how could we send these people back when if they are all hungry, if they are ship wrecking, who can refuse them? Certainly not me. Besides many of them are political refugees and here immigration is starting to become legalised from circumstances and international treaties.

I would like to stress that the countries from which the immigrants are coming they are losing their best elements. We Maltese after the second WW had a strong immigration movement towards Australia. Today these Maltese who live there are professionals, occupy important positions; like the Italians in North, centre and south America .we have lost these generations and I am sure that Eritrea, Somalia, sub Sahara are losing their best young people, those who are courageous and not afraid of facing the unknown. On the long term it should be better to create in these countries new job opportunities in a healthy and democratic environment.

sovvenzioni controllate tese a creare posti di lavoro e non a rafforzare regimi che con i nostri aiuti comprano armi, per fare altre guerre. Le sovvenzioni devono essere ben articolate: devono avere come scopo la creazione di un clima democratico e di posti di lavoro, così da eliminare il bisogno di cercarlo altrove.

Nel giusto equilibrio di cui parlavo sta il modo giusto di raccogliere la sfida che abbiamo davanti, senza però escludere un controllo dei mari, per evitare gli abusi, per quanto sia possibile.

In ultima analisi tutto dipende dalla volontà di abbandonare un po' il nostro egoismo e seguire il Comandamento forse più importante: "Amare il prossimo come se stessi". Si deve trovare il giusto equilibrio tra l'ideale cristiano e la realtà della vita. C'è un filosofo americano, Hunghtinton, che dice che con la fine delle battaglie ideologiche tra comunismo e capitalismo c'è un altro crash, uso il termine da lui usato "crash of civilizations": lo scontro delle civiltà.

Fukoyama, come molti altri studiosi, con il suo libro "The end of History", ci dice che con la fine delle guerre basate sulle ideologie un altro scontro sta per verificarsi: lo scontro delle civiltà.

Per noi che viviamo in questo pianeta sappiamo che Hunghtinton ha in mente non lo scontro tra il Cristianesimo ed il Buddismo, bensì lo

scontro tra la civiltà cristiana e quella islamica. Che guaio anche solo pensare in termini di scontro tra queste due civiltà, le civiltà non si scontrano, si scontra chi vuole usare e strumentalizzare le civiltà a questo scopo. Non c'è uno scontro tra chi vuole essere islamico e chi vuole essere cristiano, io rispetto chi è di fede differente dalla mia, come mi aspetto di essere rispettato, insieme con i miei costumi, le mie usanze, le mie tradizioni, come io mi sento in dovere di rispettare i costumi, le credenze e tutte le tradizioni delle altre civiltà.

Così se ha un senso parlare di scontro di civiltà per chi vive al di là dell'Atlantico, noi che viviamo nel Mediterraneo, vicini all'Egitto, al Marocco, alla Libia, alla Tunisia, all'Algeria, non potremo mai accettare questa filosofia dello scontro di civiltà. Significherebbe dare ai nostri figli un retaggio politico, di guerre contro coloro che sono i nostri vicini. Specialmente noi siciliani e noi maltesi abbiamo visto molte civiltà, la civiltà cartaginese, la



I believe that a true far sighted politic lies in the right balance between immigration quotas and controlled funding in order to create more jobs but not to make stronger certain regimes that with our money buy weapons to make new wars.

Helps have to have a mean; they should create a democratic environment and new jobs so that the need of searching it abroad is eliminated. The right balance I was talking about is the way we have to accept the challenge without putting aside patrolling of the sea to avoid any abuse. All at the end depends on our will to forget our selfishness and to follow the most important commandment: "love thy neighbour as yourself".

We have to find the right balance between Christian ideal and the reality of life.

Hunghinton, an American philosopher says that ending the battle between capitalism

and communism there has been another crash, the crash of civilization. Fukoyama, like many others says in his book "The end of History", that at the end of the war based on ideologies another war is going to happen, the war of civilization. We perfectly know that Hunghinton is not thinking of the crash between Christianity and Buddhism but

between Christianity and Islam. But the truth is that it is not a civilization crash but a crash between those who uses and make use of civilization to reach a scope. There is no crash between those who want to be Christian and those who want to be Muslim, I respect those who have a faith different from mine but I expect to be respected not only for my faith but also for my traditions and uses because I do the same with the other civilizations.

So if it has a meaning to talk about crash of civilization for those living on the other side of the Atlantic, for us who that live in the Mediterranean sea close to Egypt, Morocco, Libya, Tunisia or Algeria, will never be able to accept the philosophy of the civilization crash, it would mean that we would give our children a political legacy of wars against our neighbours.

civiltà romana, la civiltà araba, la civiltà normanna, noi i Cavalieri, voi il Regno delle due Sicilie; pensiamo a quel che dice di noi un grande storico francese:” Il bello del Mediterraneo sta nel fatto che una civiltà si inserisce nell'altra, senza offuscare l'altra”.

Noi, certamente, non accetteremo mai lo scontro delle civiltà, noi viviamo le civiltà, noi abbiamo vissuto la storia, noi abbiamo fatto la storia.

Voglio concludere così: noi parliamo di sfida, ma questa sfida non dev'essere vista con gli occhi di uno scontro di civiltà, vi prego, è qui che il Rotary, come tante altre associazioni, può essere d'aiuto; non stimoliamo neanche indirettamente l'idea dello scontro di civiltà; eliminiamo l'abusivismo, riportiamo l'immigrazione nella legalità, pensiamo a quanti vivono in paesi dove manca tutto quello che noi diamo ormai per scontato.

Lei Governatore ha seguito nel suo discorso programmatico tanto di quel che sostenne Kofi Annan nel “Millennium Developpe and Goes”; ha illustrato le mete di questo millennio. Lei ha parlato di queste sfide, quella per l'immigrazione clandestina si vince riuscendo a realizzare gli obiettivi indicati dall'ONU.

Io da sempre ammiro Leonardo da Vinci, non per qualche ridicolo “codice”, che altro non è che un modo di fare soldi a spese dell'ingenuità di molti, ma lo ammiro perché mette la figura umana al centro dell'universo.

Questa è la verità: noi crediamo nell'uomo, qualunque sia il colore della sua pelle, se ha un credo o se non l'ha, noi crediamo nell'uomo, nella sua dignità, nei suoi diritti fondamentali, nei suoi doveri. Quando imposteremo sotto questa luce i problemi da affrontare, dando centralità all'uomo, allora si potrà cominciare a risolverli.

Signor Governatore e cari colleghi, io credo che il Rotary, presente in quasi tutti i paesi del mondo, possa continuare, insieme con altri, a portare avanti questo messaggio: la società civile si sta sviluppando, la società è rappresentata dagli esponenti politici, dai governi, ma c'è un'altra società che è partecipativa ed è qui che il Rotary deve agire. Sono già passati sei anni dalle celebrazioni del millennio, “tempus fugit”, ma fugge bene per chi può vivere bene; per chi sta male invece il tempo non fugge, è un'ancora che non ti salva ma che ti porta più giù e ti affonda. Abbiamo il dovere di essere sempre presenti, pronti a stendere una mano e ad aprire la via.

We Maltese and Sicilians have seen many civilizations: Carthaginian, Roman, Arab, Norman, we the Knights, you the two Sicily reign.

Let's think to what the famous French historian says about us: “The beauty of the Mediterranean is that a civilization blends with another one without obscuring it”

We will never accept the crash of civilization, we live civilizations, we lived the history, and we made the history

I want to conclude: we speak about a challenge but this challenge must not be seen with the eyes of a crash of the civilization, it is here that Rotary, like other associations can be of help not stimulating even indirectly the crash of civilization: let's make possible for immigration to come back as legal thinking of all those countries where it is missing whatever we take for granted

You Mr. President has followed in your general policy speech a lot of what Kofi Annan said in his “Millennium Developps and Goes”, he showed the millennium goals; you spoke of these challenges and the clandestine immigration can be defeated by achieving all the objectives that UN have indicate.

I am an admirer of Leonardo da Vinci and for that ridiculous “Code” that is a way of making money out of naive' people but I really admire him because he put man at the centre of the universe and this is the truth: we believe in the man whatever is the colour of his skin, if he has or not a believe; we believe in the man, in his dignity, in his fundamental rights in his duties.

When we plan to solve the problems focusing on man then we will be able to start to solve them.

Mr. Governor, dear colleagues, I believe that rotary , being present in almost every country of the world can continue to “put forward “ this message together with other associations: Civil society is developing and society is represented by politicians, governments but there is also another participant society and it is here that rotary must act. More than six years have passed since we celebrated the second millennium” tempus fugit” but time pass only for those who can live well, for those who are living bad time is not passing, it is an anchor that does not save you but that takes you down and make you sink. We have the duty of being always present, always ready to offer an hand and lead the way.

I NUOVI CLUB

San Cataldo

Il Rotary Club di San Cataldo è uno dei più giovani club del Distretto: il Governatore 2005-06 Arcangelo Lacagnina ha consegnato ufficialmente la “Carta” al presidente del club, Raimondo Maira, il 15 Giugno 2006 nel corso di una solenne cerimonia cui hanno partecipato, tra gli altri, Ferdinando Testoni Blasco, rappresentante speciale del Governatore, Aldo Tullio Scifo, delegato di area, e Valerio Cimino, presidente 2005-06 del Club di Caltanissetta sponsor del club di San Cataldo.

La creazione del Club di San Cataldo è stata fortemente voluta dal governatore Arcangelo Lacagnina che, essendo nisseno, ha voluto contribuire concretamente allo sviluppo del Rotary nel proprio territorio.

La riunione che ha dato l'avvio alla costituzione del club ha avuto luogo il 19 marzo 2006 e il successivo 5 maggio il board del Rotary International ha riconosciuto ufficialmente il Club.

Il primo consiglio direttivo, in carica per gli anni 2005-2006 e 2006-2007, è presieduto da Raimondo Maira (temporaneamente distaccato dal club di Caltanissetta) ed è composto da Carmelo Vasta (vice presidente), Salvatore Camilleri (segretario), Luigi Di Pietra (tesoriere), Rosa Anna Asaro (prefetto), Giuseppe Carrubba e Nino Tirrò (consiglieri).

Il Club è composto da 21 soci e ha la propria sede nei locali di corso Sicilia 55 messi cortesemente a disposizione dal Centro europeo culturale “Scifo”.

Le classifiche coperte sono: Agricoltori, Amministrazione, Amministrazione pubblica (comunale e nazionale), Architetti, Assistenti sociali, Avvocati, Banchieri, Commerciale, Educazione, Formazione e sviluppo, Ingegneri, Insegnanti,

Medici, Ragionieri commercialisti, Contabilità e servizi finanziari.

All'interno del club si è creata un'atmosfera molto cordiale e contraddistinta da un notevole impegno a “fare”.

Due le linee di impegno principali: il rafforzamento della compagine del Club e una serie di iniziative che permettano di fare conoscere il Club nell'ambito locale.

La prima manifestazione pubblica del club è stata la cerimonia di intitolazione di una strada di San Cataldo alla Repubblica di Malta organizzata il 5 ottobre in occasione della visita del Governatore, Alfred Mangion.

Il Club di San Cataldo ha approntato la targa in marmo che è stata scoperta ufficialmente dal sindaco Raimondo Torregrossa e dal Governatore Alfred Mangion alla presenza delle autorità rotariane e civili tra cui il preside e gli studenti dell'Istituto statale d'Arte “Filippo Juvara” che ha sede nella strada.

Il Club è, inoltre, impegnato:

- nell'organizzazione della manifestazione “Poesia e musica nel cuore di Natale” a favore dei detenuti del carcere di San Cataldo nel corso della quale sarà anche inaugurato un murales nella “sala visite” sponsorizzato dal club;
- nell'organizzazione di alcuni corsi di alfabetizzazione per extracomunitari con l'impegno diretto dei soci del club e delle/dei consorti;
- nell'organizzazione, con gli altri club dell'area, del Gran Gala di Beneficenza a favore della Fondazione Rotary che si terrà a Caltanissetta il prossimo 9 dicembre.

Piana degli Albanesi

La famiglia del Rotary dell'area Panormus si amplia con la nascita nel mese di febbraio 2006 del club “Piana degli Albanesi- Hora e Arbëreshëvet”. A volerlo sono stati un gruppo di amici di questa deliziosa cittadina, che nello spirito del “servire” hanno individuato nel Rotary il sodalizio attraverso il quale realizzare il proprio impegno umanitario.

Si tratta di professionisti leader nel proprio ruolo, occupati in attività che vanno dall'imprenditoria, al commercio, dalle discipline scientifiche a quelle forensi, economiche ed ingegneristiche.

Il club, nell'attesa della consegna della carta costitutiva, svolge un fitto calendario di incontri formativi, nel principio di consolidare lo spirito di amicizia e di diffondere l'ideale del servire al di là degli interessi personali, partecipando anche a riunioni di istruzioni organizzate da altri club dell'area Panormus. Il giorno 4 giugno è stata consegnata dal Governatore in carica la “Carta Costitutiva del Club”,



in presenza di autorità rotariane del distretto e di quasi tutti i Presidenti dell'area Panormus. La cerimonia è stata celebrata nei locali dell'ex Convento SS.Salvatore-Sclizza, istituto posto su un poggio sovrastante la città di Piana degli Albanesi.

Il club ha una denotazione fortemente radicata nel territorio, dato che nel nome che si è dato c'è il richiamo alle tradizioni culturali, linguistiche e religiose in uno scenario che ricomprende le cittadine di origine albanese, come Mezzojuso, Contessa Entellina, Palazzo Adriano e Santa Cristina Gela.

Il Club ha iniziato la sua opera di impegno sociale donando due frigoriferi all'Associazione talassemici dell'ospedale pediatrico "G. di Cristina dell'ARNAS di Palermo da destinare all'U.O. di Pediatria per le "Emopatie Ereditarie". Sono stati avviati inoltre progetti umanitari finalizzati all'alfabetizzazione di extracomunitari, fra cui citiamo quello nei riguardi di una famiglia kossovara giunta nel comprensorio, per una veloce

integrazione con la gente locale. Ha svolto, altresì, riunioni con l'intervento di prestigiose personalità in cui sono stati trattati temi di particolare rilievo quali il compito della società e della scienza nelle malattie congenite ed il ruolo dell'uomo nel cambiamento climatico attuale. Il club ha inoltre preso l'impegno, in presenza di esperti regionali, di far meglio conoscere cultura e arte di queste comunità, organizzando incontri che hanno come argomento "il percorso del sacro nell'arte bizantina: le icone della comunità albanese della zona di Palermo".

Giuseppe Giuliana
Presidente

NOTIZIE DAI CLUB

Acì Castello

Incontro sul "Tiro a Segno"

La pratica del tiro a segno e la legislazione relativa all'uso delle armi è stato l'argomento di un'interessante relazione svolta al Rotary Club Acì Castello dal dr. Carlo Rossitto, medico legale e presidente Tiro a Segno Nazionale di Catania. Il presidente La Mantia, presentando il relatore, ha introdotto il tema della serata; una storia prestigiosa, che pone la pratica sportiva a metà strada tra le discipline olimpiche e quelle militari. Il relatore, appassionato tiratore da più di un trentennio, si è distinto come esperto balistico nel corso di importanti processi penali; egli con precise

informazioni ha accompagnato l'attenta platea attraverso la storia del tiro a segno. La legislazione italiana, recependo la normativa europea, è all'avanguardia; l'attenzione del legislatore è stata volta a garantire elevati livelli sia sul rilascio del porto d'armi sia per quello che concerne il loro trasporto, garantendo elevati livelli di sicurezza al cittadino. Il Tiro a Segno di Catania, uno dei presidi italiani ultracentenari, vanta rappresentanti in tutte le categorie di tiro, con pluricampioni nazionali e internazionali e uno staff di istruttori di gran livello, per una pratica aperta ai volenterosi, dai 10 anni un su.

Agrigento

Al via il III Premio "Vincenzo Reale"

È entrata in cantiere l'organizzazione della III edizione del premio alla professionalità "Vincenzo Reale" curato dal Rotary Club di Agrigento. Nel corso di una seduta assembleare i soci sono stati informati dal presidente in carica Giuseppina Comparato che il premio, nella sua prestigiosa continuità, si svolgerà il 2 marzo 2007 per cui è stata resa nota la composizione della giuria formata dal legale rappresentante del Rotary attuale, dal coordinatore del premio Corrado Catania, dai presidenti rispettivamente degli Ordini degli Architetti e dei Farmacisti e da un cattedratico del Polo Universitario agrigentino. Svolgerà le funzioni di Segretario della

Commissione chiamata a deliberare lo stesso segretario pro tempore del Club.

È stato già varato il bando del premio che, nella memoria di un illustre clinico e pediatra come Vincenzo Reale che è stato anche Governatore del Distretto, sarà riconosciuto al candidato che si sia distinto nel campo delle professioni liberali, produttive e sociali e che abbia quindi esibito competenze e rigore morale all'attenzione della comunità nella quale opera il Rotary di Agrigento.

Le candidature potranno essere proposte dai singoli soci del Distretto 2110 Sicilia e Malta e dai responsabili degli Enti destinatari del bando (atenei, istituzioni culturali, ecc). Le segnalazioni dovranno pervenire alla segreteria del Sodalizio (Via Artemide, 3 - 92100 Agrigento - Tel. 0922596390, Fax 0922596744) entro il 15 gennaio 2007.

Nelle precedenti edizioni il premio consistente in un piatto d'argento è stato attribuito allo scienziato milanese Camillo Ricordi ed al pittore di fama europea Piero Gruccone.



Caltagirone

Anziani: risorse da valorizzare

Enzo Gravina, Presidente del R. C. Caltagirone, ha presentato affettuosamente a soci ed ospiti, la Prof.ssa Cristina Navarra, Assessore Comunale ai Servizi Sociali, che ha relazionato con sapienza e franchezza sulla situazione degli anziani a Caltagirone. La vita media degli italiani si aggira ad 82 anni per le donne ed a 77 per gli uomini e cresce sempre più la speranza di vita. Ciò è molto bello, ma spesso l'anzianità si accompagna a multipatologie croniche, che riducono le capacità degli anziani. La società può definirsi civile se e nella misura in cui si occupa e si preoccupa degli anziani e dei loro problemi e soprattutto li consideri "risorse da valorizzare in pieno". La esperienza e la saggezza degli anziani a servizio dei più giovani per aprire loro le vie di un futuro sociale più consapevole. L'Assessore Navarra, pur non nascondendo le difficoltà economiche in cui deve barcamenarsi l'ente comunale, ha illustrato all'attenta platea i servizi e le opportunità offerti agli anziani in termini di assistenza domiciliare, di ricovero in case famiglia, di bonus socio-sanitario, di trasporto gratuito. La conviviale ha ribadito lo spirito rotariano, volto a stimolare la coscienza dei cittadini alla solidarietà sociale, che i rotariani vogliono prestare con gioia e con un sorriso. Durante la conviviale è stato distribuito a tutti il pieghevole "Una Società per tutte le età. Anziani: Servizi ed Opportunità" realizzato a cura dell'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Caltagirone e dal Rotary Club Caltagirone.

Filippo Ferrara
Istruttore d'Area Etna



Catania 4 canti - Centenario

Il trapianto cardiaco

Per il Rotary Club "Catania 4 canti - Centenario", presso l'Hotel Katane Palace, si è svolta una conferenza del socio dott. Angelo Giuffrida, cardiocirurgo presso l'ospedale "Ferrarotto", sul tema "il trapianto cardiaco". Il presidente del club, prof. Francesco Milazzo, ha presentato il relatore al pubblico convenuto, composto dai soci e da numerosi ospiti, sottolineando l'indubbia rilevanza del tema e le innovative modalità del trattamento. Il relatore, chirurgo di grande esperienza, ha brillantemente svolto l'argomento con l'ausilio di presentazioni e filmati in formato digitale. È stato illustrato sia il quadro storico-teorico, non mancando di ricordare che a Catania nel 1989 venne eseguito il primo trapianto cardiaco in Sicilia, a soli quattro anni dal primo trapianto italiano (Padova 1985), e che l'unità operatoria etnea da allora ha eseguito con grande successo ben 122 operazioni. Difatti il trapianto cardiaco è oggi la terapia risolutiva di tutte le cardiopatie gravi: nonostante le problematiche, specialmente la

scarsità di donazioni con conseguente sproporzione tra liste di attesa e trapianti eseguiti, i risultati sono eccellenti, con alta sopravvivenza a distanza e soprattutto una qualità di vita molto buona per i pazienti operati. Oggi poi, in tutti quei casi in cui il trapianto non può essere eseguito per mancanza di un donatore compatibile e le condizioni del paziente sono gravissime, ecco che la bioingegneria offre al chirurgo la possibilità di supportare il circolo cardiaco con delle macchine che aiutano il cuore malato per il tempo necessario per la ricerca di un cuore idoneo. La crescente affidabilità di queste macchine le renderà competitive nel tempo come soluzione definitiva alternativa al trapianto.

L'argomento, pur notevolmente tecnico, ha suscitato grande interesse nel pubblico, che non ha mancato di porre al relatore numerosi e particolari quesiti, complimentandolo alla fine con viva cordialità e riconoscenza.

Relazione dell'Assistente del Governatore Franco Giuliano al R. C. Catania 4 canti - Centenario

In occasione della visita istituzionale al Club Catania 4 canti - Centenario, l'Assistente del Governatore Franco Giuliano ha tenuto una relazione dal titolo: Elogio dell'Umanesimo nel Rotary. In premessa il relatore ha richiamato le vicende della nostra storia recente, dalla seconda guerra mondiale alla contestazione giovanile, dalle privazioni del dopoguerra al benessere economico, sottolineando il deterioramento dei costumi che aveva facilitato la diffusione della violenza organizzata di matrice politica o criminale. La società - ha detto il relatore - ha subito questi cambiamenti di costume lasciandosi infine dominare da nuovi modelli vissuti come veri e propri sostituti dell'etica:

consumismo e edonismo. In questo contesto il Rotary è stato costretto a misurarsi con le difficoltà di sempre aggravate dalla scomparsa della cultura idealistica che invece ogni rotariano deve sostenere coltivando ciò che il relatore ha definito "lo spirito di appartenenza". Esso offre ai consociati il vantaggio di pensare e agire avendo alle spalle la forza di un gruppo che professa il principio perenne dell'honesto vivere, in una realtà nella quale mai dovrà essere dimenticata la vera motivazione della sua esistenza: la centralità dell'uomo, quella stessa idea che alle prime luci dell'era moderna prese il nome di umanesimo.

Giarre - Riviera Ionico Etna

Il Rotary Club Giarre abbraccia la piccola Josephine

Il 28 settembre nel corso di una conviviale sul tema "La Famiglia" il presidente del Rotary Club di Giarre Franco Di Bartolo ha annunciato, con una punta d'orgoglio, l'ingresso nella famiglia rotariana di una bambina congolese di soli sei anni Mafuta Josephine nata a Kinshasa l'11 giugno 2000. La situazione familiare della bambina è disastrosa come ha illustrato suor Maddalena che rappresenterà il contatto fra la bambina adottata ed il club service di Giarre. Suor Maddalena nel corso del proprio intervento ha descritto la piccola Josephine come una bambina intelligente, attenta e volenterosa che vuole studiare. Ha poi raccontato alcuni aneddoti sulla bambina come quello del suo stupore a tavola davanti al piatto con un pesce... "ma è tutto mio?... "Apriamo la via"... in questo momento più che il motto del nostro Presidente internazionale William B. Boyd è un augurio per il futuro di questa nostra figlia che da stasera grazie a noi, suoi padrini e madrine può sperare in un futuro migliore. Nei prossimi anni il nostro club si terrà in stretto contatto con suor Maddalena per seguire la crescita della nostra piccola Josephine.



Lipari - Arcipelago Eoliano

La portualità del Comune di Lipari

Oltre due ore di animato dibattito promosso dal Rotary Club Lipari - Arcipelago Eoliano, prima associazione ad avere risposto all'invito dell'amministrazione comunale, resasi disponibile ad illustrare i progetti sulla portualità del comune di Lipari.

Dopo i doverosi saluti e ringraziamenti rivolti ai numerosi presenti da parte del Presidente Ferdinando Corrado, la parola è passata al coordinatore del dibattito, il socio Alberto Ainis che ha tenuto a precisare che proprio l'associazione rotariana eoliana si era già fatta promotrice, nello spirito di servizio che è proprio della stessa associazione, nel lontano 1992, di una conferenza sul tema della portualità, presentando anche un progetto di massima per la "razionalizzazione della rada portuale di Lipari" redatto dal socio Colonnello A. Cicala.

E nello stesso spirito di servizio alla comunità, anche in quest'occasione il Rotary delle Eolie ha voluto aggiungere un tassello al dibattito in corso sull'isola, sul tema ampiamente e in alcuni casi polemicamente dibattuto.

Un'occasione in più, insomma, per capire in quale direzione si stanno muovendo importanti passi verso quello che potrebbe divenire il futuro portuale dell'isola.

La parola, quindi, è passata all'ingegnere Giuseppe Rodriguez, che per conto della "Società Italiana per Condotte d'acqua Spa" di Roma ha redatto il progetto di riqualificazione commerciale e turistica della rada di Lipari, "evidenziando le possibilità futuristiche legate al traffico dell'ormeggio sia commerciale, ma soprattutto turistico". Intervenuto anche l'avvocato Gianfranco Scoglio, consulente della stessa società romana, che ha invece illustrato gli aspetti legali del bando per l'istituzione di una società mista a capitale di maggioranza privata.

Non è mancato l'intervento del sindaco Mariano Bruno, anch'esso socio del club eoliano, che ha sottolineato la necessità di proseguire la strada verso la realizzazione delle opere portuali.

È stata poi la volta dell'ingegnere Antonio Pelle e dell'ingegnere Fabio Arena che hanno invece parlato delle opere relative alla messa in sicurezza dei porti dell'intero



arcipelago. Successivamente si è sviluppato il dibattito moderato dal socio Alberto Ainis.

Una discussione seria, uno scambio di idee costruttivo e soprattutto sereno.

Attraverso il dibattito promosso dalla nostra associazione - ha sostenuto Ainis - si sono anche approfonditi molti aspetti che, non erano chiari a molti.

Soddisfazione è stata espressa da tutti i soci del Rotary che intendono non abbandonare la strada intrapresa della collaborazione e dell'azione al servizio di tutta la cittadinanza.

La serata si è conclusa con una cena "conviviale" presso il ristorante "Filippino" alla quale hanno anche partecipato i relatori del convegno e numerosi ospiti.

Alberto Ainis

Rotary Club Lipari - Arcipelago Eoliano

Palermo Nord

Prospettive del Rotary e della Rotary Foundation

"Prospettive del Rotary e della Rotary Foundation" è stato il tema dell'incontro del Rotary club Palermo Nord il 14 novembre 2006 all'Astoria Palace Hotel, relatore il Governatore del Centenario, avvocato Ferdinando Testoni Blasco.

Il presidente Roberto Grippi ha ricordato che il direttivo ha deciso di dedicare ai soci, con cadenza mensile, appositi incontri alla presenza di Past Governor per avvalersi, nella circostanza, della loro esperienza, anche come strumento privilegiato e finalizzato al consolidamento dell'effettivo.

Ha quindi introdotto il relatore, socio onorario del Club, soffermandosi sui riconoscimenti da lui ricevuti a livello internazionale per il servizio reso quale Governatore del distretto 2110 Sicilia e Malta nell'anno 2004 - 2005, anno del centenario di fondazione del Rotary.

La riunione è stata l'occasione per una intensa panoramica sull'attuale realtà del Rotary e dei Club e per un franco e partecipato dibattito. Il PDG Ferdinando Testoni Blasco ha



espresso il suo plauso per l'iniziativa e ha concluso sollecitando la necessità di una corretta e diffusa conoscenza delle problematiche rotariane per assumere consapevolezza in un rinnovato ruolo da svolgere nel rispetto dei valori nei quali i soci dei club si riconoscono dalla fondazione del Rotary.

Luigi Nobile

Interclub tra i Rotary Club Agrigento, Canicattì e Licata

Discutere su espansione, mantenimento e sviluppo dell'effettivo

Si è svolto, giorno 24 Settembre scorso, un importante incontro di lavoro e formazione che ha visto coinvolti, quali club organizzatori, Licata, Agrigento e Canicattì e, tra gli ospiti, Aragona, Gela e Valle del Salso. La giornata, fortemente voluta dal Delegato d'Area Salvatore Di Rosa, ha avuto il suo momento saliente nella trattazione del tema "Espansione, mantenimento e sviluppo dell'effettivo".

I numerosi ospiti e le autorità rotariane intervenute, sono stati accolti nella splendida sala delle conferenze della sede centrale della Banca Sant'Angelo di Licata. Il Presidente del Rotary Club Licata Vincenzo Graci, commosso ha ringraziato i convenuti, come hanno fatto di seguito: Giuseppina Comparato Presidente del Club di Agrigento e Vincenzo Asti Past-President del Club Canicattì.

La relazione di Salvatore di Rosa incisiva ed opportunamente corredata da una presentazione multimediale, ha focalizzato l'attenzione su alcuni punti fondamentali della tematica affrontata. Sono state poste in rilievo, dunque, tutte le strategie per la conservazione e lo sviluppo dell'effettivo. "Indispensabile, dice Di Rosa, è il coinvolgimento di tutti i soci che devono sentirsi motivati a partecipare anche ad attività formative".

A corollario della relazione un ampio ed articolato dibattito, stimolato magistralmente dal PDG Ferdinando Testoni Blasco nel corso del quale hanno espresso le loro considerazioni:

Leonardo Grado (Prefetto Distrettuale);

Carmelo Mangione (Assistente del

Governatore), Domenico Licata (Presidente

R. C. Aragona); Giuseppina Comparato

(Presidente. R. C. Agrigento); Francesco

Caruano (Presidente R. C. Valle del Salso)

Giuseppe Morselli (Segretario R. C. Gela);

Rosario Morgana (Segretario R. C. Licata) e

Rosario Garofano (Segretario R. C. Licata).

Le conclusioni sono state, infine, tratte da

Ferdinando Testoni Blasco il quale, nella

veste di Presidente della Commissione

distrettuale per il mantenimento e lo

sviluppo dell'effettivo, ha sottolineato

che, a fronte di quanto accadeva in anni

che vedevano esibire il distintivo quale dimostrazione di una raggiunta affermazione sociale, oggi il Rotary si è molto aperto alla società, tendendo a divenire, come nell'idea del suo fondatore, un microcosmo che rifletta la realtà sociale del contesto di appartenenza. "L'apertura alle donne è, a tal proposito, un grande punto di forza per il club. È, comunque, necessario, tendere alla qualità piuttosto che alla quantità, in modo da offrire un concreto contributo alla società."

Maria Rita Di Franco



Il Distretto 2110 Sicilia e Malta nel 2006 - 2007

Alfred M. Mangion (Malta)
Governatore

Emilio Cottini (Catania Est)
Segretario Distrettuale

Nunzio Scibilia (Palermo)
Co-Segretario Distrettuale

Giovanni Aloisio (Catania Ovest)
Tesoriere Distrettuale

Salvatore Lo Curto (Castelvetrano - V. B.)
Co-Tesoriere Distrettuale

Il Bollettino Distrettuale

Reg. Trib. PA 9/10-7-93, n. 20
Periodico mensile - Distribuzione gratuita ai Soci

Emilio Cottini - Direttore Responsabile

Commissione per il Bollettino Distrettuale

Salvatore Giuliano - Presidente

Giuseppe Cantone - Vice Presidente

Roberto Lanza, Ignazio Lombardo, Giuseppe Saletti

Componenti

Segreteria Distrettuale e Redazione

95131 CATANIA - Via San Tommaso, 5

Tel. 095 7151604 - Fax 095 2501210

E-mail: rotary2110siciliamalta@hotmail.it

Sito web del Distretto: www.distretto2110.org

Fotocomposizione e Stampa
Lorenzo Strano - Arti Grafiche - Catania



Prova Mazda5.

A dicembre fai il **Test&Love**,
in regalo un fantastico **Looney Tunes**.



Adattamento del format Mazda a cura di Fiala-Compartimental.it

Provate Mazda5: la monovolume bella e l'unica nella sua categoria con le porte posteriori scorrevoli.

Mazda5 è l'unica monovolume grande e soprattutto bella, con il controllo dinamico della stabilità (DSC) di serie, con motori benzina da 115 e 145 CV, motori turbodiesel da 110 e 143 CV entrambi con cambio a 6 marce e filtro antiparticolato, e con il 143 CV che è il 2.0 con la coppia maggiore in assoluto. Mazda5 è l'unica della sua categoria con le porte posteriori scorrevoli, è l'unica con 7 posti superflessibili, è l'unica con airbag di serie per la terza fila, è l'unica con 5 anni di garanzia a chilometraggio senza limiti. È l'unica ad essere così spettacolare che non vorrai più scendere. Tua a partire da 20.800 euro.

Scopritela su www.mazda5.it

That's Zoom Zoom.

5 ANNI DI GARANZIA
KM SENZA LIMITI

800-166115



Solo Mazda ti offre il Test & Love: Mazda5 in prova per un giorno e poi non vorrai nessun'altra.

MAZDA CATANIA Mazda Store: **Misterbianco (CT)** Via del Commercio, 1 tel. 095 471010
Mazda Point: **Catania** V.le Vittorio Veneto, 92/96 tel. 095 381195